

IL «SOVRAFFOLLAMENTO». Netflix e Youtube riducono la definizione

Da casa tutti sul web Traffico cresciuto del 40%

L'unico servizio in calo è la musica in streaming che si ascolta per lo più mentre si fa sport o si esce

Titti Santamato
ROMA

Più smart working, videoconferenze, scuola digitale ma anche social network, videochiamate con famiglia e amici, film in streaming, videogiochi per riempire le lunghe giornate a casa. L'epidemia di coronavirus ha portato cambiamenti senza precedenti nella vita e nel lavoro di tutti con Internet che sta subendo uno 'stress test' che preoccupa. Tanto che l'Ue ha chiesto a due colossi come

YouTube e Netflix di abbassare la definizione per occupare meno banda. Mentre a Milano e Roma il traffico è aumentato del 40%. «Con questa decisione ci uniamo alle misure già adottate da Netflix e richieste da Bruxelles per far fronte al sovraccarico che le infrastrutture stanno affrontando dall'inizio della pandemia», ha spiegato Google dopo la richiesta del Commissario Ue Thierry Breton. «Abbiamo deciso di ridurre la velocità di trasmissione in Europa per 30 giorni, alleggerendo del 25% l'impatto del traffico sulle reti europee», ha aggiunto Netflix, nei cui abbonamenti, però, l'alta definizione si paga. Tutti gli indicatori mondiali mostrano



Un tablet

che la pressione sulla reti è forte. In Italia secondo uno studio del Garr, il consorzio della comunità dell'istruzione e della ricerca, in aree come Milano e Roma, il traffico

è aumentato del 40% e la saturazione comporta che dai 100 megabit garantiti dal gestore l'utente arrivi ad averne 40. E l'accesso degli studenti alle lezioni in video e ai contenuti online ha generato nell'ultima settimana un aumento del traffico in upload del 60% rispetto alla media annuale. «È indubbio che siamo di fronte a limitazioni della banda e che, se quello che abbiamo ora è frutto di dieci anni di investimenti, non possiamo girare la manopola in due settimane e fare ciò che richiederà, invece, dai 24 ai 36 mesi», osserva Massimo Carboni, dirigente del Dipartimento Infrastrutture del Garr. Proprio ieri l'Agcom ha chiesto agli operatori tlc «di fare ogni sforzo» per «assicurare nel più breve tempo possibile un aumento della banda media per cliente, su rete fissa, di almeno il 30%». Secondo una rilevazione di Cloudflare, la società Usa che si occupa di reti e sicurezza,

dal lockdown in Italia il traffico su internet è cresciuto del 20-40%. A Milano il picco finora registrato c'è stato il 9 marzo (40%) con l'inizio delle misure restrittive del governo. Invece in Asia, in particolare ad Hong Kong, l'impenata si è avuta a fine di gennaio in coincidenza della chiusura del distretto di Hubei. Negli Usa il traffico Internet è salito dal 10 al 20% dalla prima settimana di febbraio, con punte come solo nei grandi eventi come il Super Bowl ci sono state. In Italia, spiega Zuckerberg, «gli spettatori dei Live su Fb e dei video su Instagram sono raddoppiati, così come le chiamate su Messenger e WhatsApp». L'unico servizio che registra un calo è la musica in streaming, con l'ascolto delle canzoni più popolari diminuito del 23%, forse perché l'ascolto di canzoni in streaming avviene prevalentemente mentre si va al lavoro o si fa sport, attività ora venute meno. ●

